



**CERTIFICATO AUTHCLICK
(Autentica e Scheda)**



AUTENTICA*

- [PUB] **Nome autore:** Sara.
[PUB] **Cognome autore:** Lando.
[PUB] **Luogo di nascita:** Marostica.
[PUB] **Anno di nascita:** 1978.
[PUB] **Titolo:** Ship of Theseus 9 (dalla serie “Ship of Theseus”).
[PUB] **Data della ripresa:** 2010.
[PUB] **Data stampa:** 2010.
[PUB] **Nome stampatore:** /
[PUB] **Cognome stampatore:** /
[PUB] **Nome committente:** La stessa autrice.
[PUB] **Dimensioni:** Sono previsti diversi formati di piccole dimensioni (30x40 cm) e grandi formati.
[PUB] **Tecnica scatto:** Digitale.
[PUB] **Tecnica stampa:** Stampa a getto d’inchiostro.
[PUB] **Supporto:** Carta cotone (per i piccoli formati) o tela (per i grandi formati).
[PUB] **Tiratura:** Aperta.
[PUB] **Esemplare:** /
[PUB] **Firma:** Sì.
[PUB] **Timbri:** No.
[PUB] **Annotazioni:** Ciascuna fotografia è datata e firmata sul retro dall’autrice. Le fotografie in grande formato (grandi fino a 100x150 cm) sono stampate su tessuto.
[PUB] **Targa:** /
[PUB] **Tag:** Fotografia di ritratto, Fotografia sperimentale, Fotografia in bianco e nero.

[PUB] SCHEDA

Data:

9 novembre 2020.

Copyright:

[C] Sara Lando.

Informazioni sull'autore (o responsabile):

- [F] **Responsabilità dello scatto:** Autrice.
[F] **Ruolo del fotografo:** Principale.
[F] **Stile dell'autore:** Ritratto; fotografia sperimentale.

Informazioni sullo scatto:

- [F] **Tipologia:** Fotografia digitale.
[F] **Servizio/progetto/serie:** “Ship of Theseus”.
[F] **Poetica:** Le fotografie del progetto “Ship of Theseus” indagano i temi dell’identità personale e del labile confine tra la realtà e l’immaginario proprio dell’artista, a cui si accompagna un terzo argomento, cioè quello dello scorrere del tempo. A quest’ultimo fanno riferimento le tematiche dello sfaldamento e della fallacia della memoria, qui rappresentati da immagini, per lo più ritratti e autoritratti, che mediante l’impiego di tecniche miste e di materiali e supporti non convenzionali per la fotografia (come ad esempio la colatura della cera liquida sull’immagine, la scelta di stampare le foto sulla tela o di bruciare parte della superficie fotografica) si disgregano sotto l’occhio inerme dell’osservatore.
Si tratta di una tematica che trova chiare corrispondenze nella vicenda biografica della stessa artista, nei suoi



AUTHCLICK®

affetti familiari e che si ricollega al suo interesse per il tema del ricordo.

Con questo progetto Sara Lando ha inoltre voluto esplicitare come il semplice scatto fotografico (risultato di un processo meccanico) non è mai un prodotto finito. Piuttosto, in quanto atemporale virtualizzazione della realtà trasposta su un supporto bidimensionale, è unicamente il punto di partenza del suo lavoro interpretativo, espressivo e indagatore.

Nel caso specifico del progetto “Ship of Theseus” le fotografie ottenute derivano da un complesso lavoro di sovrapposizioni, montaggi, accostamenti di immagini e materiali diversi: si attiva, così, un meccanismo percettivo complesso che chiama l’osservatore a intraprendere un’esperienza multisensoriale o, come lei stessa afferma, sinestesica.

[F] **Tecnica:** Fotografia digitale.

[F] **Post-produzione:** Elaborazione dell’immagine mediante interventi manuali e digitali.

Soggetto fotografato:

[F] **Identificazione:**

[F] **Descrizione analitica (quello che vedo):** Su questa fotografia in bianco e nero non sono state effettuate manipolazioni in fase di stampa. Semplicemente si tratta di un autoritratto che Sara Lando ha scattato davanti a una pellicola a specchio. Quest’ultima ha creato un effetto di disturbo e deformazione dell’immagine, che corrisponde al volto dell’autrice riflesso, ripreso di tre quarti, in primo piano e leggermente inclinato. La forte illuminazione evidenzia la parte sinistra del soggetto, gettando in una fitta ombra il lato opposto. Lo sfondo è neutro e di una tonalità grigia chiara.

[F] **Indicazioni sul soggetto (quello che so):** L’immagine è stata ottenuta posizionando l’apparecchio fotografico davanti a una pellicola specchiante che deforma in parte l’immagine riflessa. Impiegando un tempo d’esposizione piuttosto lungo, questo effetto è stato ulteriormente amplificato, restituendo un’immagine poco definita e in parte mossa.

[F] **Valore residuale (rarietà):** /

Documentazione:

[C] **Schede di altri enti:** /

[C] **Mostre e/o eventi culturali:** No perché “Ship of Theseus” è un progetto ancora in fieri.

[C] **Bibliografia/Pubblicazioni sullo scatto:** /

[C] **Video relativi allo scatto:** /

[C] **Pubblicazioni pregresse dello scatto:** /

[C] **Documentazione in riferimento ai diritti d’autore:** /

[C] **Recupero dati pregressi:** /

[C] **Documenti a corredo:** Sito internet dell’autrice: <http://www.saralando.com/ship-of-theseus/>.

[C] **Liberatoria del soggetto:** /

CATEGORIZZAZIONE ESTETICA:

La fotografia di Sara Lando si presenta come fortemente materica. Coinvolgendo a livello quasi sinestesico, chiede all'osservatore una partecipazione il più possibile attiva nel momento della fruizione. Il tratto polimerico, frutto di un importante intervento di rielaborazione di ciascuna immagine fotografica, si presenta come un lavoro di postproduzione e al contempo di sperimentazione, appositamente messo in atto per dare vita a opere fortemente espressive.

Muovendosi costantemente sul limite che separa dimensione inconscia e razionale, azione volontaria e risultato involontario, la fotografia è per l'artista uno strumento attraverso cui raccontarsi e raccontare la propria visione del mondo.

Attraverso questo nebuloso autoritratto Sara Lando svela il carattere fittizio della fotografia, a lungo intesa come immagine che aderisce perfettamente al suo referente reale e con cui stringe una necessaria continuità fisica. La superficie deformante in cui si riflette la figura diviene il filtro che si frappone tra l'apparecchio fotografico e il soggetto fotografato. L'obiettivo della macchina si ritrova così dinanzi a una figura fantasmatica, effetto enfatizzato anche dal prolungamento del tempo di apertura dell'otturatore operato dall'artista. Ne risulta quindi un'immagine fumosa e poco definita in cui ciò che viene rappresentato sfugge e si disgrega davanti allo sguardo di chi osserva.